

# Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia  
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



## DOMENICA 5 NOVEMBRE 2023 SOLENNITÀ DI CRISTO RE *Giornata Mondiale dei Poveri*



*San Martino e il povero*

### MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO VII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

«Non distogliere lo sguardo  
dal povero» (Tb 4,7)

1. La *Giornata Mondiale dei Poveri*, segno fecondo della misericordia del Padre, giunge per la settima volta a sostenere il cammino delle nostre comunità. È un appuntamento che progressivamente la Chiesa sta radicando nella sua pastorale, per scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo. Ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte. Per questo, nella domenica che precede la festa di Gesù Cristo Re dell'Universo (secondo il rito romano, mentre nel rito ambrosiano è proprio nella festa di Cristo Re), ci ritroviamo intorno alla sua Mensa per ricevere nuovamente da Lui il dono e l'impegno di vivere la povertà e di servire i poveri.

«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7). Questa Parola ci aiuta a cogliere l'essenza della nostra testimonianza. Soffermarci sul *Libro di Tobia*, un testo poco conosciuto dell'Antico Testa-

mento, avvincente e ricco di sapienza, ci permetterà di entrare meglio nel contenuto che l'autore sacro desidera trasmettere. Davanti a noi si apre una scena di vita familiare: un padre, Tobi, saluta il figlio, Tobia, che sta per intraprendere un lungo viaggio. Il vecchio Tobi teme di non poter più rivedere il figlio e per questo gli lascia il suo "testamento spirituale". Lui è stato un deportato a Ninive ed ora è cieco, dunque doppiamente povero, ma ha sempre avuto una certezza, espressa dal nome che porta: "il Signore è stato il mio bene". Quest'uomo, che ha confidato sempre nel Signore, da buon padre desidera lasciare al figlio non tanto qualche bene materiale, ma la testimonianza del cammino da seguire nella vita, perciò gli dice: «Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia».

**2.** Come si può osservare subito, il ricordo che il vecchio Tobi chiede al figlio non si limita a un semplice atto della memoria o a una preghiera da rivolgere a Dio. Egli fa riferimento a gesti concreti che consistono nel compiere opere buone e nel vivere con giustizia. Questa esortazione si specifica ancora di più: «A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti».

Stupiscono non poco le parole di questo vecchio saggio. Non dimentichiamo, infatti, che Tobi ha perso la vista proprio dopo aver compiuto un atto di misericordia. Come egli stesso racconta, la sua vita fin da giovane era dedicata a opere di carità: «Ai miei fratelli e ai miei compatrioti, che erano stati condotti con me in prigionia a Ninive, nel paese degli Assiri, facevo molte elemosine. [...] Davo il pane agli affamati, gli abiti agli ignudi e, se vedevo qualcuno dei miei connazionali morto e gettato dietro le mura di Ninive, io lo seppellivo».

Per questa sua testimonianza di carità, il re lo aveva privato di tutti i suoi beni rendendolo completamente povero. Il Signore però aveva ancora bisogno di lui; ripreso il suo posto di amministratore, non ebbe timore di continuare nel suo stile di vita. Ascoltiamo il suo racconto, che parla anche a noi oggi: «Per la nostra fe-

sta di Pentecoste, cioè la festa delle Settimane, avevo fatto preparare un buon pranzo e mi posi a tavola: la tavola era imbandita di molte vivande. Dissi al figlio Tobia: “Figlio mio, va’, e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Ninive qualche povero, che sia però di cuore fedele, portalo a pranzo insieme con noi. Io resto ad aspettare che tu ritorni, figlio mio”». Come sarebbe significativo se, nella Giornata dei Poveri, questa preoccupazione di Tobi fosse anche la nostra! Invitare a condividere il pranzo domenicale, dopo aver condiviso la Mensa eucaristica. L’Eucaristia celebrata diventerebbe realmente criterio di comunione. D’altronde,



se intorno all’altare del Signore siamo consapevoli di essere tutti fratelli e sorelle, quanto più diventerebbe visibile questa fraternità condividendo il pasto festivo con chi è privo del necessario! Tobia fece come gli aveva detto il padre, ma tornò con la notizia che un povero era stato ucciso e lasciato in mezzo alla piazza. Senza esitare, il vecchio Tobi si alzò da tavola e andò a seppellire quell’uomo. Tornato a casa stanco, si addormentò nel cortile; gli cadde sugli occhi dello sterco di uccelli e divenne cieco. Ironia della sorte: fai un gesto di carità e ti capita una disgrazia! Ci viene da pensare così; ma la fede ci insegna ad andare più in profondità. La cecità di Tobi diventerà la sua forza per riconoscere ancora meglio tante forme di povertà da cui era circondato. E il Signore provvederà a suo tempo a restituire al vecchio padre la vista e la gioia di rivedere il figlio Tobia. Quando venne quel giorno, «Tobi gli si buttò al collo e pianse, dicendo: “Ti vedo, figlio, luce dei miei occhi!”». Ed esclamò: “Benedetto Dio! Benedetto il suo grande nome! Benedetti tutti i suoi angeli santi! Sia il suo santo nome su di noi e siano benedetti i suoi angeli per tutti i secoli. Perché egli mi ha colpito, ma ora io contemplo mio figlio Tobia”».

**3.** Possiamo chiederci: da dove Tobi attinge il coraggio e la forza interiore che gli permettono di servire Dio in mezzo a un popolo pagano e di amare a tal punto il prossimo a rischio della sua stessa vita? Siamo davanti a un esempio straordinario: Tobi è uno sposo fedele e un padre premuroso; è stato deportato lontano dalla sua terra e soffre ingiustamente; è perseguitato dal re e dai vicini di casa... Nonostante sia di animo così buono è messo alla prova. Come spesso ci insegna la sacra Scrittura, Dio non risparmia le prove a quanti operano il bene. Come mai? Non lo fa per umiliarci, ma per rendere salda la nostra fede in Lui.

Tobi, nel momento della prova, scopre la propria povertà, che lo rende capace di riconoscere i poveri. È fedele alla Legge di Dio e osserva i comandamenti, ma questo a lui non basta. L'attenzione fattiva verso i poveri gli è possibile perché ha sperimentato la povertà sulla propria pelle. Pertanto, le parole che rivolge al figlio Tobia sono la sua genuina eredità: «Non distogliere lo sguardo da ogni povero». Insomma, quando siamo davanti a un povero non possiamo voltare lo sguardo altrove, perché impediremmo a noi stessi di incontrare il volto del Signore Gesù. E notiamo bene

**“NON  
DISTOGLIERE  
LO SGUARDO  
DA OGNI POVERO”**



quell'espressione «da ogni povero». Ognuno è nostro prossimo. Non importa il colore della pelle, la condizione sociale, la provenienza... Se

sono povero, posso riconoscere chi è veramente il fratello che ha bisogno di me. Siamo chiamati a incontrare ogni povero e ogni tipo di povertà, scuotendo da noi l'indifferenza e l'ovvietà con le quali facciamo scudo a un illusorio benessere.

**4.** Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà. Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani,

che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso. Si mette tra parentesi ciò che è spiacevole e provoca sofferenza, mentre si esaltano le qualità fisiche come se fossero la meta principale da raggiungere. La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale e avviene sempre più facilmente che si confondano i due mondi. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione. La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro. La parabola del buon samaritano non è un racconto del passato, interpella il presente di ognuno di noi. Delegare ad altri è facile; offrire del denaro perché altri facciano la carità è un gesto generoso; coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano.

**5.** Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri e agli esclusi e la condivisione con loro; persone di ogni età e condizione sociale che praticano l'accoglienza e si impegnano accanto a coloro che si trovano in situazioni di emarginazione e sofferenza. Non sono superuomini, ma "vicini di casa" che ogni giorno incontriamo e che nel silenzio si fanno poveri con i poveri. Non si limitano a dare qualcosa: ascoltano, dialogano, cercano di capire la situazione e le sue cause, per dare consigli adeguati e giusti riferimenti. Sono attenti al bisogno materiale e anche a quello spirituale, alla promozione integrale della persona. Il Regno di Dio si rende presente e visibile in questo servizio generoso e gratuito; è realmente come il seme caduto nel terreno buono della vita di queste persone che porta il suo frutto. La gratitudine nei confronti di tanti volontari chiede di farsi preghiera perché la loro testimonianza possa essere feconda.

**6.** Nel 60° anniversario dell'Enciclica *Pacem in terris*, è urgente riprendere le parole del santo Papa Giovanni XXIII quando scriveva: «Ogni essere umano ha il diritto all'esistenza, all'integrità fisica, ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita, specialmente per quanto riguarda l'alimentazione, il

vestiario, l'abitazione, il riposo, le cure mediche, i servizi sociali necessari; e ha quindi il diritto alla sicurezza in caso di malattia, di invalidità, di vedovanza, di vecchiaia, di disoccupazione, e in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà».

Quanto lavoro abbiamo ancora davanti a noi perché queste parole diventino realtà, anche attraverso un serio ed efficace impegno politico e legislativo! Malgrado i limiti e talvolta le inadempienze della politica nel vedere e servire il bene comune, possa svilupparsi la solidarietà e sussidiarietà di tanti cittadini che credono nel valore dell'impegno volontario di dedizione ai poveri.

Si tratta certo di stimolare e fare pressione perché le pubbliche istituzioni compiano bene il loro dovere; ma non giova rimanere passivi in attesa di ricevere tutto "dall'alto": chi vive in condizione di povertà va anche coinvolto e accompagnato in un percorso di cambiamento e di responsabilità.



**7.** Ancora una volta, purtroppo, dobbiamo constatare nuove forme di povertà che si assommano a quelle già descritte in precedenza. Penso in modo particolare alle popolazioni che vivono in luoghi di guerra, specialmente ai bambini privati di un presente sereno e di un futuro dignitoso. Nessuno potrà mai abituarsi a questa situazione; manteniamo vivo ogni tentativo perché la pace si affermi come dono del Signore Risorto e frutto dell'impegno per la giustizia e il dialogo.

Non posso dimenticare le speculazioni che, in vari settori, portano a un drammatico aumento dei costi che rende moltissime famiglie ancora più indigenti. I salari si esauriscono rapidamente costringendo a privazioni che attentano alla dignità di ogni persona. Se in una famiglia si deve scegliere tra il cibo per nutrirsi e le medicine per curarsi, allora deve farsi sentire la voce di chi

richiama al diritto di entrambi i beni, in nome della dignità della persona umana.

Come non rilevare, inoltre, il disordine etico che segna il mondo del lavoro? Il trattamento disumano riservato a tanti lavoratori e lavoratrici; la non commisurata retribuzione per il lavoro svolto; la piaga della precarietà; le troppe vittime di incidenti, spesso a causa della mentalità che preferisce il profitto immediato a scapito della sicurezza... Tornano alla mente le parole di san Giovanni Paolo II: «Primo fondamento del valore del lavoro è l'uomo stesso. [...] L'uomo è destinato ed è chiamato al lavoro, però prima di tutto il lavoro è "per l'uomo", e non l'uomo "per il lavoro".

**8.** Questo elenco, già di per sé drammatico, dà conto in modo solo parziale delle situazioni di povertà che fanno parte del nostro quotidiano. Non posso tralasciare, in particolare, una forma di disagio che appare ogni giorno più evidente e che tocca il mondo giovanile. Quante vite frustrate e persino suicidi di giovani, illusi da una cultura che li porta a sentirsi "inconcludenti" e "falliti". Aiutiamoli a reagire davanti a queste istigazioni nefaste, perché ciascuno possa trovare la strada da seguire per acquisire un'identità forte e generosa.

È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica. È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri. I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro.

Il Libro di Tobia ci insegna la concretezza del nostro agire con e per i poveri. È una questione di giustizia che ci impegna tutti a cercarci e incontrarci reciprocamente, per favorire l'armonia necessaria affinché una comunità possa identificarsi come tale. Interessarsi dei poveri, quindi, non si esaurisce in frettolose elemosine; chiede di ristabilire le giuste relazioni interpersonali che sono state intaccate dalla povertà. In tal modo, "non distogliere lo sguardo dal povero" conduce a ottenere i benefici della misericordia, della carità che dà senso e valore a tutta la vita cristiana.

**9.** La nostra attenzione verso i poveri sia sempre segnata dal realismo evangelico. La condivisione deve corrispondere alle neces-

sità concrete dell'altro, non a liberarmi del mio superfluo. Anche qui ci vuole discernimento, sotto la guida dello Spirito Santo, per riconoscere le vere esigenze dei fratelli e non le nostre aspirazioni. Ciò di cui sicuramente hanno urgente bisogno è la nostra umanità, il nostro cuore aperto all'amore. Non dimentichiamo: «Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro». La fede ci insegna che ogni povero è figlio di Dio e che in lui o in lei è presente Cristo: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

**10.** Quest'anno ricorre il 150° anniversario della nascita di santa Teresa di Gesù Bambino. In una pagina della sua *Storia di un'anima* scrive così: «Ora capisco che la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti altrui, non stupirsi assolutamente delle loro debolezze, edificarsi nei minimi atti di virtù che vediamo praticare, ma soprattutto ho capito che la carità non deve restare chiusa in fondo al cuore: “Nessuno, ha detto Gesù, accende una fiaccola per metterla sotto il moggio ma la si mette sul candeliere, affinché illumini *tutti* quelli che sono nella casa”. Mi sembra che questa fiaccola rappresenti la carità che deve illuminare, rallegrare non solo coloro che sono a me più cari, ma *tutti* coloro che sono nella casa, senza eccettuare nessuno».

In questa casa che è il mondo, tutti hanno diritto a essere illuminati dalla carità, nessuno può esserne privato. La tenacia dell'amore di Santa Teresina possa ispirare i nostri cuori in questa Giornata Mondiale, ci aiuti a “non distogliere lo sguardo dal povero” e a mantenerlo sempre fisso sul volto umano e divino del Signore Gesù Cristo.

FRANCESCO

**STUPITI  
DALL'UMANITÀ DI GESÙ.**  
La comune responsabilità per l'umano  
5 novembre  
2023



Giornata Diocesana Caritas  
Giornata mondiale dei poveri  
per la Diocesi di Milano  
Condividi e sostieni le opere segno sul territorio

  [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)  
[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)



## Sinodo, la "Lettera al popolo di Dio"

Care sorelle, cari fratelli,

mentre si avviano alla conclusione i lavori della prima sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, vogliamo, con tutti voi, rendere grazie a Dio per la bella e ricca esperienza che abbiamo appena vissuto. Questo tempo benedetto lo abbiamo vissuto in profonda comunione con tutti voi. Siamo stati sostenuti dalle vostre preghiere, portando con noi le vostre aspettative, le vostre domande e anche le vostre paure. Sono già trascorsi due anni da quando,



quando, su richiesta di Papa Francesco, è iniziato un lungo processo di ascolto e discernimento, aperto a tutto il popolo di Dio, nessuno escluso, per “camminare insieme”, sotto la guida dello Spirito Santo, discepoli missionari alla sequela di Cristo Gesù.

La sessione che ci ha riuniti a Roma dal 30 settembre costituisce una tappa importante in questo processo. Per molti versi, è stata un’esperienza senza precedenti. Per la prima volta, su invito di Papa Francesco, uomini e donne sono stati invitati, in virtù del loro battesimo, a sedersi allo stesso tavolo per prendere parte non solo alle discussioni ma anche alle votazioni di questa Assemblea del Sinodo dei Vescovi. Insieme, nella complementarità delle nostre vocazioni, dei nostri carismi e dei nostri ministeri, abbiamo ascoltato intensamente la Parola di Dio e l’esperienza degli altri. Utilizzando il metodo della conversazione nello Spirito, abbiamo condiviso con umiltà le ricchezze e le povertà delle nostre comunità in tutti i continenti, cercando di discernere ciò che lo Spirito Santo vuole dire alla Chiesa oggi. Abbiamo così sperimentato anche l’importanza di favorire scambi reciproci tra la tradizione latina e le tradizioni dell’Oriente cristiano. La partecipazione di delegati fraterni di altre Chiese e

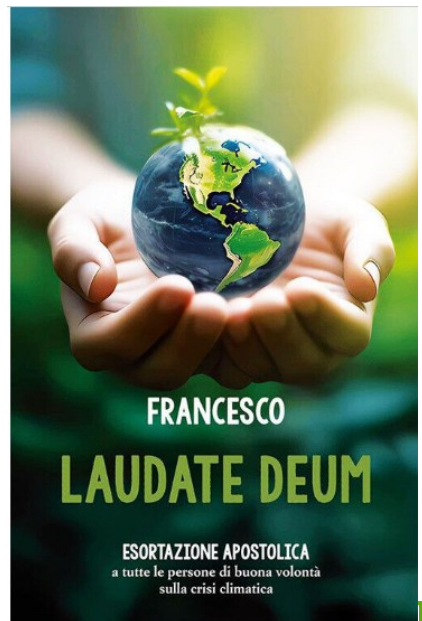
Comunità ecclesiali ha arricchito profondamente i nostri dibattiti.

La nostra assemblea si è svolta nel contesto di un mondo in crisi, le cui ferite e scandalose disuguaglianze hanno risuonato dolorosamente nei nostri cuori e hanno dato ai nostri lavori una peculiare gravità, tanto più che alcuni di noi venivano da paesi dove la guerra infuria. Abbiamo pregato per le vittime della violenza omicida, senza dimenticare tutti coloro che la miseria e la corruzione hanno gettato sulle strade pericolose della migrazione. Abbiamo assicurato la nostra solidarietà e il nostro impegno a fianco delle donne e degli uomini che in ogni luogo del mondo si adoperano come artigiani di giustizia e di pace.

Su invito del Santo Padre, abbiamo dato uno spazio importante al silenzio, per favorire tra noi l'ascolto rispettoso e il desiderio di comunione nello Spirito. Durante la veglia ecumenica di apertura, abbiamo sperimentato come la sete di unità cresca nella contemplazione silenziosa di Cristo crocifisso. “La croce è, infatti, l'unica cattedra di Colui che, dando la vita per la salvezza del mondo, ha affidato i suoi discepoli al Padre, perché ‘tutti siano una sola cosa’ (Gv 17,21). Saldamente uniti nella speranza che ci dona la Sua risurrezione, Gli abbiamo affidato la nostra Casa comune dove risuonano sempre più urgenti il clamore della terra e il clamore dei poveri: ‘Laudate Deum!’”, ha ricordato Papa Francesco proprio all'inizio dei nostri lavori.

Giorno dopo giorno, abbiamo sentito pressante l'appello alla conversione pastorale e missionaria. Perché la vocazione della Chiesa è annunciare il Vangelo non concentrandosi su sé stessa, ma ponendosi al servizio dell'amore infinito con cui Dio ama il mondo. Di fronte alla domanda fatta a loro, su ciò che essi si aspettano dalla Chiesa in occasione di questo

sinodo, alcune persone senz'altro che vivono nei pressi di Piazza San Pietro hanno risposto: “Amore!”. Questo amore deve rimanere sempre il cuore ardente della Chiesa, amore trinitario ed eucaristico, come ha ricordato il Papa evocando il 15 ottobre, a metà del cammino della nostra as-



sembra, il messaggio di Santa Teresa di Gesù Bambino. È la “fiducia” che ci dà l'audacia e la libertà interiore che abbiamo sperimentato, non esitando a esprimere le nostre convergenze e le nostre differenze, i nostri desideri e le nostre domande, liberamente e umilmente.



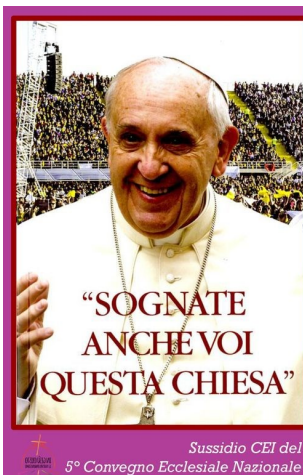
E adesso? Ci auguriamo che i mesi che ci separano dalla seconda sessione, nell'ottobre 2024, permettano a ognuno di partecipare concretamente al dinamismo della comunione missionaria indicata dalla parola “sinodo”. Non si tratta di un'ideologia ma di un'esperienza radicata nella Tradizione Apostolica. Come ci ha ricordato il Papa all'inizio di questo processo: «Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità (...), promuovendo il reale coinvolgimento di tutti» (9 ottobre 2021). Le sfide sono molteplici e le domande numerose: la relazione di sintesi della prima sessione chiarirà i punti di accordo raggiunti, evidenzierà le questioni aperte e indicherà come proseguire il lavoro.

Per progredire nel suo discernimento, la Chiesa ha assolutamente bisogno di ascoltare tutti, a cominciare dai più poveri. Ciò richiede da parte sua un cammino di conversione, che è anche cammino di lode: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli»( Lc 10,21)! Si tratta di ascoltare coloro che non hanno diritto di parola nella società o che si sentono esclusi, anche dalla Chiesa. Ascoltare le persone vittime del razzismo in tutte le sue forme, in particolare, in alcune regioni, dei popoli indigeni le cui culture sono state schernite. Soprattutto, la Chiesa del nostro tempo ha il dovere di ascoltare, in spirito di conversione, coloro che sono stati vittime di abusi commessi da membri del corpo ecclesiale, e di impegnarsi concretamente e strutturalmente affinché ciò non accada più. La Chiesa ha anche bisogno di ascoltare i laici, donne e uomini, tutti chiamati alla santità in virtù della loro vocazione battesimale: la testimonian-

za dei catechisti, che in molte situazioni sono i primi ad annunciare il Vangelo; la semplicità e la vivacità dei bambini, l'entusiasmo dei giovani, le loro domande e i loro richiami; i sogni degli anziani, la loro saggezza e la loro memoria. La Chiesa ha bisogno di mettersi in ascolto delle famiglie, delle loro preoccupazioni educative, della testimonianza cristiana che offrono nel mondo di oggi. Ha bisogno di accogliere le voci di coloro che desiderano essere coinvolti in ministeri laicali o in organismi partecipativi di discernimento e di decisione.

La Chiesa ha particolarmente bisogno, per progredire nel discernimento sinodale, di raccogliere ancora di più le parole e l'esperienza dei ministri ordinati: i sacerdoti, primi collaboratori dei vescovi, il cui ministero sacramentale è indispensabile alla vita di tutto il corpo; i diaconi, che attraverso il loro ministero significano la sollecitudine di tutta la Chiesa al servizio dei più vulnerabili. Deve anche lasciarsi interpellare dalla voce profetica della vita consacrata, sentinella vigile delle chiamate dello Spirito. E deve anche essere attenta a coloro che non condividono la sua fede ma cercano la verità, e nei quali è presente e attivo lo Spirito, Lui che dà "a tutti la possibilità di venire associati, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale" (Gaudium et spes 22).

"Il mondo in cui viviamo, e che siamo chiamati ad amare e servire anche nelle sue contraddizioni, esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti gli ambiti della sua missione. Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio" (Papa Francesco, 17 ottobre 2015). Non dobbiamo avere paura di rispondere a questa chiamata. La Vergine Maria, prima nel cammino, ci accompagna nel nostro pellegrinaggio. Nelle gioie e nei dolori Ella ci mostra suo Figlio e ci invita alla fiducia. È Lui, Gesù, la nostra unica speranza!

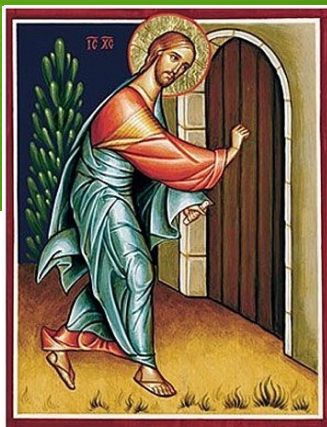


•Papa Francesco:  
"Proprio il cammino della *sinodalità* è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio"

(50° DELL'ISTITUZIONE DEL SINODO DEI VESCOVI 17/10/2015).

•Cei: "*sinodalità*" come "metodo con cui rinnovare gli organismi di partecipazione"

Città del Vaticano, 25 ottobre 2023



## **BENEDIZIONI NATALIZIE nella parrocchia di Macherio**

**« La Speranza è il sorriso della vita!  
La Speranza vuol dire attendere!  
Noi cristiani siamo gente che attende  
qualcosa di “bello” e di “straordinario”!  
dal Signore! »**

**(Beato Papa Giovanni Paolo I)**

### **LA PROSSIMA SETTIMANA VERRANNO VISITATE LE FAMIGLIE DI**

- ◆ Via Milano: n. 18 (corte Filanda) -30 (fino al semaforo) e via Stretta lunedì 6 novembre
- ◆ Via Visconti n. 1-51 (pari e dispari) martedì 7 novembre
- ◆ Via Bellini: dispari fino al n. 23 mercoledì 8 novembre
- ◆ Via Bellini: pari fino al n. 22 giovedì 9 novembre
- ◆ Via Bellini: pari e dispari con inizio dal n. 24, via San Cassiano, via Visconti n. 64-84 venerdì 10 novembre
- ◆ Via Lambro n. 80 (es Sasatex) sabato 11 novembre, al mattino

### **LA SETTIMANA SUCCESSIVA LE FAMIGLIE DI**

- ◆ Via Puccini e via Nenni lunedì 13 novembre
- ◆ Via Mascagni e via Donizetti n. 2-4-6 martedì 14 novembre
- ◆ Via Donizetti n. 3-8-10-12 mercoledì 15 novembre
- ◆ Via Indipendenza, piazza Pio XI, via Libertà e via Manara giovedì 16 novembre
- ◆ Via Grandi venerdì 17 novembre
- ◆ Via Alberto da Giussano n. 202-210 e via Brodolini n. 1-5 sabato 18 novembre, al mattino

**I negozi, le attività commerciali e le aziende potranno ricevere la benedizione nelle settimane 4-10 dicembre e 11-17 (prenotandosi in segreteria parrocchiale al numero 039 2014487 o inviando mail a [parrocchiamacherio@gmail.com](mailto:parrocchiamacherio@gmail.com) entro il 1° dicembre)**

# AVVENTO I PASSI DEL CAMMINO

## LA PREGHIERA

### \* PREGHIERA QUOTIDIANA

In fondo alla chiesa è disponibile il libretto “La Parola ogni Giorno: La vita si manifestò.”

Costo: € 1,50

### \* S. MESSA FERIALE

Scegliere di partecipare, se possibile, ad una S. Messa feriale

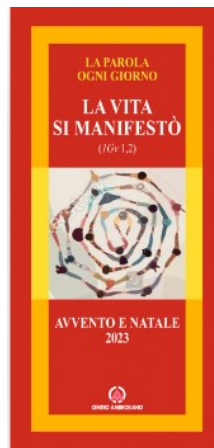
### \* ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE

dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle 9.00

### \* PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE EUCARISTICA

Ogni DOMENICA alle 16.30.

Al termine **Benedizione Eucaristica durante il vespro domenicale verrà letto il “Commento al Padre nostro di San Tommaso d’Aquino” seguirà breve riflessione**



### \* IL «KAIRE DELLE 20.32».

Ogni sera, brevi meditazioni e preghiere secondo un filone tematico settimanale.

Le meditazioni sono trasmesse alle 20.32 di ogni sera, da domenica 12 novembre fino al 23 dicembre, sul

portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), sui canali YouTube, Facebook e Instagram della Diocesi, su Radio Marconi e – alle 23.30 – su Telenova (canale 18 del digitale terrestre).

### \* PROPOSTA DI LETTURA

**Conversazioni sulla Chiesa. Interviste di Angelo Scola a Henri de Lubac e Hans Urs von Balthasar.**

Un' intervista di gioventù del nostro vescovo emerito, sulla Chiesa per meglio comprenderla, a due dei più grandi teologi del '900. Disponibile in segreteria (da lunedì a sabato dalle ore 9.30 - 11.00). Costo: 20€

## CATECHESI PER GLI ADULTI



**MERCOLEDÌ di AVVENTO:**  
15, 22 e 29 novembre

### **“LA VITA COME VOCAZIONE”**

Il punto di partenza irrinunciabile è la professione di fede che riconosce la vita come dono di Dio. In questo senso si deve intendere la vita come “vocazione ad amare”.

*(Il Vescovo Mario)*

**Guiderà gli incontri: Padre Patrizio Garascia**  
**Ore 21.00 - Chiesa Parrocchiale di Biassono**



### **LECTIO DIVINA**

proposta dall’Azione Cattolica:  
**“CAMMINAVA con LORO”**  
Il Vangelo dei viandanti

**Ore 21.00 - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - LISSONE**

- \* **lunedì 6 novembre:** “Prendete il largo e gettate le reti” - La chiamata (Lc 5,1-11)
- \* **lunedì 13 novembre:** “Ancora un anno” - La conversione (Lc 13,1-9)
- \* **lunedì 20 novembre:** “Senza mai stancarsi” - La preghiera (Lc 18,1-8)
- \* **lunedì 27 novembre:** “La parte buona” - L’ospitalità (Lc 10, 38-42)
- \* **lunedì 4 dicembre:** “Camminava con loro” - Comunità dalla Pasqua (Lc 24,13-35)



## LA CARITÀ

Quest'anno le offerte raccolte saranno a sostegno della Caritas Ambrosiana che sta sviluppando con Caritas Internationalis e Caritas Gerusalemme gli aiuti alle popolazioni colpite dall'attuale conflitto in Terrasanta, appartenenti a entrambi i popoli, a Gaza, ma anche in Cisgiordania e Israele.

La cassetta per le offerte è presso la cappella del Crocefisso.

### SABATO 18 novembre: 27ª GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

L'obiettivo di questo evento è la raccolta di alimenti attraverso le donazioni delle persone che vi partecipano secondo il principio educativo *“Condividere i bisogni per condividere il senso della vita”*.



### PROPOSTE PER BAMBINI E BAMBINE CALENDARIO

Ai bambini e alle bambine dell'Iniziazione Cristiana sarà consegnato il calendario dell'Avvento, **“UN MONDO PIENO DI VITA”**, uno strumento semplice per prepararsi al Natale del Signore.

#### Le A di AVVENTO

Ogni domenica una parola che inizia per A porrà l'accento su atteggiamenti e messaggi che, ispirati dalla Liturgia della Parola del giorno, potranno accompagnare bambini e ragazzi a preparare la venuta di Gesù.

**12 NOVEMBRE 4ª elementare - I. ATTENZIONE!** Gesù viene per dare nuova vita al mondo, non avere paura! Spera in Lui!

**19 NOVEMBRE 2ª elementare - II. ANNUNCIO!** Noi vogliamo un mondo in cui tutti sappiano che Dio è vicino e ci ama!

**26 NOVEMBRE 3ª elementare - III. ASCOLTA!** Gesù parla ancora al mondo di oggi. Ci vuole chi faccia da altoparlante!





**3 DICEMBRE 5<sup>a</sup> elementare - IV. ACCOGLI!** Tutti siamo benedetti da Dio! Fai festa per ogni persona che incontri.

**10 DICEMBRE TUTTI - V. APPELLO!** Per un mondo pieno di giustizia, noi mettiamo in pratica il vangelo.

**17 DICEMBRE TUTTI - VI. AFFIDA!** Come Maria non abbiamo paura! Nulla è impossibile a Dio. **INIZIO DELLA NOVENA**

**VII. AMA!** Gesù nasce per portare nel mondo l'amore di Dio. Mettiti in sintonia con il suo amore.

**SALVADANAIO** da riconsegnare il giorno dell'Epifania. In esso ognuno potrà mettere i propri risparmi da offrire in dono alla Caritas Ambrosiana.



ORATORIO SAN CARLO MACHERIO

**GASTAGNATA**  
**DI INIZIO AVENTO**

**DOMENICA 12**  
**Dalle 15:00**

**IL RICAVATO ANDRÀ A FAVORE DEL CENTRO D'ASCOLTO (EX CARITAS)**

Castagne e Vin Brulé  
preparati dal gruppo degli alpini

**Vi aspettiamo numerosi!**



# APPUNTAMENTI

<b>SABATO 4 NOVEMBRE</b> <b>S. Carlo - solennità -</b> 1Gv 3,13-16; Sal 22; Ef 4,1b-7.11-13; Gv 10,11-15 <i>Antifonale pag. 66</i>	9.00	S. Messa
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Villa Paolo e Valentino; Ferri Sante e famiglia
<b>NOSTRO SIGNORE GESÙ</b> <b>CRISTO RE DELL'UNIVERSO</b> <i>Messa vigiliare</i>	20.00	Gruppo famiglie
<b>DOMENICA 5 NOVEMBRE</b> <b>NOSTRO SIGNORE GESÙ</b> <b>CRISTO RE DELL'UNIVERSO</b> 2Sam 7,1-17; Sal 44; Col 1,9b-14; Gv 18,33c-37  <i>Giornata diocesana Caritas</i> <i>Ambrosiana-Giornata mondiale dei Poveri</i>	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa
	18.30	S. Messa - Graziosa e Mario
<b>LUNEDÌ 6 NOVEMBRE</b> <b>Messa per i defunti</b> sussidio	15.00	S. Messa <i>al cimitero</i>
	16.45	Catechismo 3 <sup>a</sup> elementare
	21.00	Lectio divina per adulti a <i>Lissone</i> - <i>parrocchia Cuore Immacolato</i> <i>via Nobel</i>
<b>MARTEDÌ 7 NOVEMBRE</b> <b>Messa per i defunti</b> sussidio	15.00	S. Messa <i>al cimitero</i>
	16.45	Catechismo 2 <sup>a</sup> elementare
<b>MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE</b> <b>Messa per i defunti</b> sussidio	15.00	S. Messa <i>al cimitero</i>
	16.45	Catechismo 4 <sup>a</sup> elementare
	20.00	Veglia di preghiera per Giornata Caritas a <i>Lissone</i> - <i>chiesa B. Vergine Addolorata</i> <i>via S. Agnese 2</i>
	21.00	Catechesi per i giovani a <i>Biassono</i>

<b>GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE</b> <b>Dedicazione della Basilica</b> <b>Lateranense - festa -</b> 1 Re 8,22-23.27-30; Sal 94; 1 Cor 3,9-17; Gv 4,19-24 <i>Antifonale pag. 67</i>	8.30	<i>Esposizione Eucaristica e adorazione personale</i>
	9.00	S. Messa <i>in chiesa</i>
	9.30 10.30	Adorazione personale, S. Confessioni, Benedizione Eucaristica
	16.45	Catechismo 5 <sup>a</sup> elementare
<b>VENERDÌ 10 NOVEMBRE</b> <b>San Leone Magno, papa e</b> <b>dottore della Chiesa</b> <b>- memoria -</b> Ap 22,12-21; Sal 62; Mt 25,31-46 <i>Antifonale pag. 68</i>	9.00	S. Messa - Redaelli Silvio
	17/17.15	Catechesi 1 <sup>a</sup> media a <i>Biassono e a Sovico</i>
	18.30	Catechesi 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media a <i>Biassono e a Sovico</i>
	21.00	Catechesi adolescenti a <i>Biassono e a Sovico</i>
<b>SABATO 11 NOVEMBRE</b> <b>I di AVVENTO</b> <b>Messa vigiliare</b> Is 24,16b-23; Sal 79; 1Cor 15,22-28; Mc 13,1-27	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Margherita e Michele; Mungo Francesco; Cassanmagnago Adele e Cazzaniga Aldo
<b>DOMENICA 12 NOVEMBRE</b> <b>I di AVVENTO</b> Is 24,16b-23; Sal 79; 1Cor 15,22-28; Mc 13,1-27	8.00	S. Messa - Cazzaniga Antonio, Rosa e figli; defunti famiglie Riboldi e Clerici
	10.30	S. Messa - Corigliano Santo
	15.00	S. Battesimo di Lorenzo
	18.30	S. Messa - Panzeri Virginio; Tremolada Emilio

**Sabato 11 e domenica 12 novembre a Biassono  
 festa di S. Martino con la tradizionale fiera.**



**CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE  
SANTE MESSE**

	<b>BIASSONO</b>	<b>MACHERIO</b>	<b>SOVICO</b>
<b>FERIALI</b>	<b>9.00</b>	<b>9.00</b>	<b>8.30</b> lunedì, mercoledì, venerdì
	<b>18.30</b>		<b>18.00</b> martedì e giovedì
<b>VIGILIARI</b>	<b>17.30</b>	<b>18.30</b>	<b>18.00</b>
<b>FESTIVE</b>	<b>8.00</b> (cascine)	<b>8.00</b>	
	<b>9.00</b>		<b>9.00</b>
	<b>10.15</b>	<b>10.30</b>	<b>10.30</b>
	<b>11.30</b>		
<b>VESPERTINE</b>	<b>17.30</b>	<b>18.30</b>	<b>18.00</b>

**SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

	<b>BIASSONO</b>	<b>MACHERIO</b>	<b>SOVICO</b>
<b>GIOVEDÌ</b>		<b>9.30-10.30</b>	
<b>SABATO</b>	<b>16.00-17.00</b>	<b>16.00-18.00</b>	<b>15.00-18.00</b>

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE  
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

**PARROCCHIA MACHERIO**

**ADORAZIONE EUCARISTICA:** Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

**LE VISITE AGLI AMMALATI** vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

**BATTESIMI E MATRIMONI:** prendere accordi con don Matteo

**SUONO DELL'AVE MARIA:** ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00  
(19.30 sabato e domenica)

**APERTURA-CHIUSURA CHIESA:** 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

**CONTATTI**

**SEGRETERIA PARROCCHIALE:** è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00  
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

**SEGRETERIA DELL'ORATORIO:** è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì:  
ore 16.30 -18.30;

tel. 039 2014486      mail: oratoriomacherio@gmail.com

**SITO:** [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

**CENTRO D'ASCOLTO:** è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.  
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**